

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-471 del 31/01/2020
Oggetto	FE19A0009 - AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO AD USO PISCICOLTURA E PESCA SPORTIVA IN LOCALITA' OBICI NEL COMUNE DI FINALE EMILIA (MO) - RICHIEDENTE: NUOVA OBICI SRL
Proposta	n. PDET-AMB-2020-434 del 29/01/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	MARINA MENGOLI

Questo giorno trentuno GENNAIO 2020 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, MARINA MENGOLI, determina quanto segue.

OGGETTO: ACQUE SOTTERRANEE  
PROCEDIMENTO FE19A0009  
AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO AD USO  
PISCICOLTURA E PESCA SPORTIVA IN LOCALITA' OBICI NEL COMUNE DI  
FINALE EMILIA (MO)  
RICHIEDENTE: NUOVA OBICI SRL

### **LA DIRIGENTE**

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la Deliberazione del Direttore Generale ARPAE DEL-2019-102 del 7/10/2019 che ha conferito alla Dott.ssa Marina Mengoli l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara con decorrenza 14.10.2019;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 Testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013 di approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano e la Deliberazione n. 1/2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po

di approvazione del riesame ed aggiornamento al 2015 di tale Piano di Gestione;

- la Deliberazione della Giunta Regionale 1195/2016 con oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- la Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche", che ha apportato modifiche ed integrazioni alla "Direttiva Derivazioni" adottata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015;

VISTA l'istanza presentata a nome della Ditta Nuova Obici srl (C.F./P.IVA 03013280361), con sede legale in Vicolo Gozzi 32 nel Comune di Finale Emilia (MO), volta ad ottenere la concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso piscicoltura e pesca sportiva mediante perforazione di un nuovo pozzo in località Obici nel Comune di Finale Emilia (MO), acquisita da questo Servizio al prot. n. PG/2019/101010 del 26/06/2019;

VERIFICATO CHE:

- l'istanza presentata è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria ai sensi del Titolo II del RR 41/2001, che prevede in via preliminare l'autorizzazione alla perforazione dei pozzi ai sensi dell'art. 16 del RR 41/2001;

DATO ATTO CHE:

- il proponente ha fornito dimostrazione del pagamento degli importi dovuti per le spese istruttorie, pari ad € 230;
- la domanda presentata è corredata dalla documentazione tecnica prevista dall'art. 6, comma 3 del RR 41/2001;
- ai sensi dell'art. 10 del RR 41/2001 la domanda di concessione in esame è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna (BURERT) n. 279 del 21/08/2019 e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni al riguardo;
- con nota prot. n. PG/2019/124047 del 6/08/2019 sono stati richiesti alla Provincia di Modena e al Consorzio di Bonifica Burana i pareri di competenza previsti dall'art. 12 del RR 41/2001;
- la Provincia di Modena ha espresso parere favorevole con nota del 30/09/2019 acquisita da questo Servizio al prot. n. PG/2019/151814 del 2/10/2019;
- il Consorzio di Bonifica Burana ha rilasciato il parere di competenza con nota del 26/08/2019, acquisito da questo Servizio al prot. n. PG/2019/134186 del 30/08/2019, comunicando che l'area in esame dista oltre 500 m dal più vicino canale irriguo nel quale il Consorzio può addurre acqua (Cavo Gualenga);
- ai sensi della Deliberazione n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, il parere dell'Autorità di Bacino previsto dall'art. 9 del RR 41/2001 e dall'art. 7, comma 2 del RD 1775/33 è sostituito dall'applicazione della Direttiva Derivazioni da parte del soggetto competente sulle istruttorie delle domande di concessione, salvo nei casi in cui l'applicazione della Direttiva evidenzia che sussistono potenziali effetti della derivazione sul bilancio idrico o idrogeologico a scala di bacino;
- il Servizio scrivente ha provveduto ad effettuare le verifiche di cui al punto

precedente, i cui risultati sono illustrati nel seguito del presente atto;

- con nota prot. n. PG/2019/124055 del 6/08/2019 questo Servizio ha richiesto alla Ditta Nuova Obici srl documentazione integrativa ai sensi dell'art. 15 del RR 41/2001;
- la documentazione richiesta è stata fornita dalla Ditta Nuova Obici srl con nota del 15/10/2019 acquisita da questo Servizio al prot. n. PG/2019/158694 del 15/10/2019;
- il richiedente ha successivamente inviato ulteriore documentazione acquisita da questo Servizio al prot. n. PG/2019/191345 del 12/12/2019;

RILEVATO sulla base della documentazione presentata che:

- la domanda di concessione in esame è finalizzata a fornire l'alimentazione idrica degli invasi della ex Fornace Femminella nell'ambito del Piano Particolareggiato approvato dal Comune di Finale Emilia che prevede il recupero di tale areale per attività ricettiva, ricreativa, di itticultura e pesca sportiva;
- in assenza di corpi idrici superficiali utilizzabili a tale scopo, si prevede la realizzazione di un pozzo che dovrà consentire il riempimento dei 5 bacini presenti nel sito e successivamente il mantenimento delle quote di invaso nei suddetti bacini;
- il pozzo in progetto sarà ubicato in località Obici, in area baricentrica rispetto ai bacini di cui sopra, su terreni di proprietà del richiedente distinti catastalmente al Foglio 43 mappale 119 del Catasto Terreni del Comune di Finale Emilia ed individuato dalle seguenti coordinate UTM\* (RER): X=681655 Y=969673;
- le principali caratteristiche costruttive del pozzo in progetto sono di seguito elencate:
  - profondità 50 m
  - diametro pozzo 180 mm (esterno)
  - materiale PVC
  - tratto filtrato 44 – 50 m (previsto)
  - tipologia pompa sommersa
  - potenza pompa 15 kW
  - portata massima 10 l/s
  - testa pozzo all'interno di pozzetto fuori terra con coperchio in alluminio
- la stratigrafia dell'area di studio, ricostruita sulla base delle sezioni idrogeologiche dello studio "Riserve idriche sotterranee delle Regione Emilia Romagna" (RER-ENI 1998), evidenzia la presenza di un primo acquifero confinato (Complesso acquifero A1) al di sotto dei 10-20 m dal piano campagna fino a circa 50 m e del Complesso Acquifero A2 a profondità di poco superiori;
- il pozzo in progetto intende sfruttare l'acquifero A1, che sulla base dei dati di letteratura è caratterizzato da spessori e valori di trasmissività idonei all'utilizzo previsto;

- i fabbisogni del primo anno di funzionamento del pozzo per il riempimento dei 5 bacini, dei quali 3 sono destinati a piscicoltura e 2 a pesca sportiva, sono quantificati in 62.000 mc;
- per gli anni successivi viene stimato con lo stesso criterio un prelievo annuo di circa 26.000 mc necessario per il mantenimento dei livelli idrici a seguito delle perdite per infiltrazione dalle sponde dei bacini, costituite da limi e limi argillosi; non vi saranno invece perdite dal fondo dei bacini che poggiano su terreni argillosi impermeabili;
- è previsto un utilizzo del pozzo di 8 ore/giorno per un periodo complessivo di circa 7 mesi durante il primo anno; negli anni successivi il pozzo verrà attivato per 3/4 ore/giorno durante il periodo estivo;
- come misure di risparmio/riuso della risorsa si prevede un rimodellamento e compattazione degli argini di contenimento dei bacini al fine di ridurre la permeabilità e la raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici per integrare il livello degli invasi;

VERIFICATO ai sensi della Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po:

- che l'acquifero interessato dai prelievi è inquadrabile nel corpo idrico "Pianura Alluvionale Padana – confinato superiore" (codice 0630ER-DQ2-PPCS) come definito nel Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po ed è attualmente classificato in stato quantitativo "buono";
- che l'impatto della derivazione, secondo i criteri definiti dalla Direttiva Derivazioni approvata dall'Autorità di Bacino del Po, è da ritenersi "lieve" (portata inferiore a 50 l/s) e che la "criticità tendenziale" del corpo idrico ricavata dai dati di subsidenza, soggiacenza e trend piezometrico dell'area di progetto risulta essere "bassa";
- che pertanto la valutazione ex-ante dell'impatto del prelievo, effettuata secondo la sopracitata Direttiva Derivazioni, in funzione degli specifici caratteri idrogeologici dell'area e dell'entità del prelievo richiesto, ricade nei casi di "attrazione";
- che quindi l'utenza richiesta risulta compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po per il corpo idrico interessato dal prelievo;

ACCERTATO che la derivazione in progetto:

- non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di captazioni acquedottistiche ai sensi dell'art. 94 del Dlgs 152/2006 e s.m.i.;
- non è ubicata all'interno di parco o di area protetta, né ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000;
- non ricade nell'ambito di applicazione della LR 4/2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

RITENUTO sulla base dell'istruttoria compiuta che non sussistano pertanto motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione del pozzo in esame, propedeutica al successivo atto di concessione, nel rispetto delle prescrizioni sotto indicate;

DATO INOLTRE ATTO dell'assolvimento dell'imposta di bollo cui è assoggettata l'emissione della presente autorizzazione, come risulta dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal richiedente ed acquisita da questo Servizio con prot. n. PG/2020/12346 del 27/01/2020;

RICHIAMATE tutte le considerazioni espresse in premessa

#### D E T E R M I N A

- a) di autorizzare, ai sensi dei disposti dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche e edilizie del Comune interessato, la Ditta Nuova Obici srl (C.F./P.IVA 03013280361), con sede legale in Vicolo Gozzi 32 nel Comune di Finale Emilia (MO), alla realizzazione di un pozzo in località Obici nel Comune di Finale Emilia (MO), su terreni distinti al Foglio 43 mappale 119 del Catasto Terreni comunale;
- b) di precisare che la presente autorizzazione alla perforazione non costituisce titolo di concessione all'esercizio della derivazione da pozzo; l'utilizzo del pozzo è subordinato alla conclusione del procedimento di concessione di cui al Titolo II del RR 41/2001;
- c) di precisare le caratteristiche del pozzo da realizzare e le condizioni cui è soggetta la presente autorizzazione nell'articolato seguente:

#### **Art. 1 – Ubicazione e caratteristiche delle perforazioni**

- coordinate UTM\* (RER) X=681655 Y=969673
- profondità 50 m
- diametro pozzo 180 mm (esterno)
- materiale PVC
- tratto filtrato 44 – 50 m (previsto)
- tipologia pompa sommersa
- potenza pompa 15 kW
- portata massima 10 l/s
- testa pozzo all'interno di pozzetto fuori terra con coperchio in alluminio

Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata, i lavori dovranno essere sospesi dandone immediata comunicazione a questo Servizio, che dovrà preventivamente autorizzare le modifiche in questione.

#### **Art. 2 – Prescrizioni tecnico-costruttive**

- Durante la perforazione del pozzo dovranno essere adottate tutte le cautele necessarie ed utilizzate sostanze e materiali idonei, a norma di legge, per prevenire possibili inquinamenti delle falde;
- come fluidi di perforazione si potranno utilizzare fanghi a base d'acqua o semplice acqua;
- il pozzo dovrà essere realizzato con modalità tali da evitare la messa in comunicazione di differenti acquiferi (pozzo monofalda);
- si dovrà provvedere alla cementazione dell'intercapedine tra colonna del pozzo e pareti del foro mediante iniezione a pressione di miscela cemento-bentonite

dal basso verso l'alto, a partire dal tetto del livello acquifero captato fino a piano campagna;

- la testa pozzo e le relative strutture di servizio dovranno essere protette all'interno di pozzetto od altro manufatto con basamento costituito da soletta in cemento in continuità con la cementazione del pozzo, con coperchio a tenuta;
- dovranno essere evitati ristagni di acqua in corrispondenza della testa pozzo;
- ai sensi dell'art. 16, comma 5 del RR 41/2001 dovrà essere realizzata una prova di emungimento a gradini di portata, finalizzata alla definizione del comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio e alla definizione della portata critica del pozzo;
- la flangia della bocca pozzo dovrà essere dotata di foro con tappo filettato di diametro adeguato all'inserimento di freatimetro;
- dovrà essere installato idoneo e tarato strumento di misura dei volumi d'acqua prelevati (contatore, piombato, che deve essere mantenuto in condizioni di perfetta efficienza ad onere del concessionario), tale da consentire l'agevole lettura ed i controlli in caso di sopralluogo;
- sulla tubazione di mandata dovrà essere installato apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua;
- in caso di salienza l'erogazione dell'acqua dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta;
- il pozzo dovrà essere protetto contro manipolazioni di terzi e l'immissione di sostanze nocive.

Ulteriori prescrizioni da rispettare in fase di cantiere:

- durante l'esecuzione dei lavori devono essere osservate tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone e alle cose, secondo quanto stabilito dall'allegato IV del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.; si precisa che il titolare dell'autorizzazione è responsabile di eventuali incidenti e/o fenomeni di inquinamento che si verificano durante la fase di cantiere, o anche successivamente, in conseguenza del mancato rispetto delle norme di sicurezza e delle prescrizioni impartite;
- l'impianto di perforazione dovrà essere dotato di tutte le attrezzature necessarie al controllo di eventuali eruzioni liquide o gassose (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione);
- qualora durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas si dovrà provvedere all'immediata sospensione della perforazione e ad avvertire tramite PEC il Ministero dello sviluppo economico DGS-UNMIG, Direzione Generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche, Ufficio nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse, Sezione di Bologna di Via Zamboni, 1, PEC [dgsunmig.div02@pec.mise.gov.it](mailto:dgsunmig.div02@pec.mise.gov.it), l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, il Comando dei Vigili del Fuoco competente e, per conoscenza, ARPAE SAC di Ferrara;
- i materiali provenienti dagli scavi e dalla perforazione devono essere smaltiti secondo quanto disposto dalla normativa vigente, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

### **Art. 3 – Comunicazioni**

Il titolare dovrà fornire a questo Servizio ARPAE SAC di Ferrara all'indirizzo [aoofo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofo@cert.arpa.emr.it) con nota a sua firma, precisando il codice identificativo della pratica (FE19A0009), le seguenti comunicazioni:

- data di inizio dei lavori con almeno 5 (cinque) giorni di anticipo, precisando nominativo dell'impresa esecutrice e relativi dati fiscali;
- l'esito finale dei lavori entro 30 (trenta) giorni dalla data di completamento degli stessi, corredata da relazione a firma del tecnico incaricato della direzione dei lavori di perforazione del pozzo, contenente asseverazione del rispetto delle prescrizioni contenute nel presente atto, oltre alle seguenti informazioni minime:
  - esatta localizzazione del pozzo su planimetria catastale aggiornata e CTR;
  - coordinate UTM\* (RER) effettive del pozzo;
  - descrizione delle modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle fenestrate, modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
  - rappresentazione grafica della stratigrafia e del completamento del pozzo;
  - tipo di falda captata;
  - tipologia e caratteristiche tecniche della pompa installata;
  - descrizione della prova di emungimento di cui all'art. 2, comprensiva di illustrazione in forma grafica dei risultati e relativa interpretazione;
  - documentazione fotografica della testa pozzo e delle relative dotazioni (contatore, ecc.).

Restano a carico del richiedente gli adempimenti previsti dalla L. 464/84 per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, ovvero la comunicazione dell'inizio dei lavori di perforazione all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio e l'invio allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, di apposita relazione sui risultati della ricerca, utilizzando gli appositi moduli scaricabili dal sito di ISPRA al seguente indirizzo: <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmisione-informazioni-legge-464-84/istruzioni-per-linvio>.

Agli inadempienti sarà irrogata una sanzione amministrativa con un ammenda € 258,23 a € 2.582,28.

### **Art. 4 – Termini**

La presente autorizzazione viene accordata per la durata di mesi 6 dalla data di notifica. Tale termine potrà essere prorogato per un massimo di ulteriori 6 mesi su richiesta del titolare dell'autorizzazione adeguatamente motivata.

L'autorizzazione potrà essere revocata in qualsiasi momento, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa e/o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3 del RR 41/2001; il mancato rispetto delle prescrizioni definite nel presente atto darà luogo

alla revoca dell'autorizzazione ed al conseguente obbligo di smantellamento del pozzo ai sensi dell'art. 16, comma 6 dello stesso RR 41/2001.

- d) di precisare che l'autorizzazione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questa dovrà essere formalizzata con apposita istanza allo scrivente Servizio fornendo la documentazione richiesta dalle norme di settore, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;
- e) di precisare che la presente autorizzazione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti la disciplina delle utilizzazioni delle acque pubbliche, e non assolve quindi gli altri obblighi ed autorizzazioni da acquisire ai sensi della normativa vigente per la realizzazione delle opere in progetto;
- f) di ricordare che il provvedimento di autorizzazione alla perforazione vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme generali e speciali per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del Dlgs 152/2006 e s.m.i.;
- g) di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale di ARPAE, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i. ed in ottemperanza al vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- h) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico del Servizio e ne sarà consegnata al richiedente una copia semplice che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;
- i) di rendere noto agli interessati che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale competente entro 60 giorni dalla ricezione secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

LA RESPONSABILE  
*Dott.ssa Marina Mengoli*  
*firmato digitalmente*

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**